

A cena dal Papa

Protagonista di incontri con i grandi della Terra, corrispondente Rai da New York, Parigi, Mosca, Varsavia, Jas Gawronski è stato anche portavoce dell'ex presidente del consiglio Berlusconi, senatore, deputato al Parlamento europeo e presidente della Quadriennale di Roma. Dopo il suo primo libro dedicato sempre all'incontro con papa Giovanni Paolo II, arricchito dalla prefazione del card. Carlo Maria Martini, uscito nel 1994, il noto giornalista ne ha dato alle stampe uno recentissimo dal titolo emblematico "A cena dal papa e altre storie", dove "papa" s'intende sempre il già citato San Giovanni Paolo II. L'opera è stata presentata in forma ufficiale lo scorso giugno a Capri nell'ambito della VII Edizione del "Premio Biagio Agnes" e sono intervenuti, oltre all'autore, anche Marcello Sorgi, editorialista de "La Stampa" e Bernardo Valli, editorialista de "La Repubblica". Il volume, aperto dalla prefazione del giornalista e scrittore Enzo Bettiza, raccoglie gli articoli più significativi della prestigiosa carriera di una delle firme storiche del giornalismo italiano e svela particolari inediti della famosa intervista concessa nel 1993 da papa Giovanni Paolo II per "La Stampa", senza i tagli e le omissioni che erano stati originariamente dettati da opportunità politiche. Proprio l'incontro col Pontefice polacco è stato l'argomento clou della presentazione. Cosa è rimasto del pontificato di Papa Giovanni Paolo II nella politica estera? Certamente il capolavoro di accelerare la caduta del comunismo, un lavoro portato avanti con Lech Walesa e Reagan, col contributo dello stesso Gorbaciov: questa l'opinione di Gawronski. "Fu un'intervista politica a tutti gli effetti - ha sottolineato Sorgi nel suo intervento, in cui papa Wojtyła diventò alla fine anche apocalittico descrivendo i possibili effetti nefasti di una non corretta gestione del post comunismo. Senza quei pensieri non ci sarebbe stata la libertà che i Pontefici hanno in seguito avuto di affrontare argomenti così prettamente politici". Valli, dal canto suo, ha posto l'accento sulla capacità di analisi dell'autore del testo, "una delle grandi virtù di Jas Gawronski, soprattutto considerando il mestiere che ha fatto e fa". Ma anche il resto dei suoi viaggi ha un fascino inconfondibile: quello del minimalismo accorto nel racconto e degli oggetti raccolti per le strade di Cuba, del Bhutan, del Laos, del Kirghizistan, della Mongolia, della Corea e di mille altri luoghi visitati dall'autore. Il colpo finale è nella conversazione con Gianni Agnelli, che gli rivela testualmente che "se avessi potuto scegliere non avrei certo investito a Torino, non nell'auto, non in Italia". Un libro da leggere e che si fa leggere volentieri.

A. P.

Jas Gawronski, *A cena dal papa e altre storie*, Nino Aragno Ed., Roma 2015, pp. 128, € 12,75.

